



SEDE DI AMMAN

**Iniziativa a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili a beneficio dei rifugiati degli sfollati, dei *returnees* e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq**

**AID 12055**

***Call for Proposals***

**IRAQ**

**ALLEGATI**

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12. Dichiarazione in materia di sicurezza.

Erbil, 09.11.2020

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Amman<sup>1</sup> dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "Sede AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'AICS progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell'Iniziativa di LRRD "Iniziativa a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili a beneficio dei rifugiati, degli sfollati, dei *returnees* e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq" (AID 12055), di cui alla Delibera del Direttore dell'AICS n. 12 del 5.03.2020.

Il Responsabile del procedimento è Il direttore della Sede AICS di Amman, Michele Morana.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

#### RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d'intervento	Importo previsto in €
Settore: <i>livelihood</i>	960.000,00
<b>Costi di gestione</b>	40.000,00
<b>Totale Fondo in loco</b>	<b>1.000.000,00</b>

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza>) e sul sito della Sede di Amman dell'AICS (<http://amman.aics.gov.it/>).

---

<sup>1</sup>Ai sensi della Delibera del Comitato Congiunto n. 45 del 05/02/2018, la Sede estera di Amman dell'AICS è territorialmente competente anche per l'Iraq.

## INDICE

<b>1. ORIGINI DELL'INTERVENTO OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE</b>	<b>PAG. 4</b>
1.1. Origini dell'intervento.....	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese .....	pag. 5
<b>2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI LRRD OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS</b>	<b>PAG. 5</b>
2.1. Contesto nazionale e regionale .....	pag. 5
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative .....	pag. 7
2.3. Condizioni esterne e rischi .....	pag. 8
<b>3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI</b>	<b>PAG. 9</b>
<b>4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</b>	<b>PAG. 12</b>
<b>5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE</b>	<b>PAG. 15</b>
5.1 Requisiti Soggetti non profit .....	pag. 15
5.2 Requisiti proposte progettuali .....	pag. 16
<b>6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i></b>	<b>PAG. 16</b>
<b>7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO</b>	<b>PAG. 19</b>
<b>8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO</b>	<b>PAG. 21</b>
<b>9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO</b>	<b>PAG. 24</b>
<b>10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE</b>	<b>PAG. 26</b>
<b>11. DISPOSIZIONI FINALI</b>	<b>PAG. 26</b>

**Allegati**

## 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

### 1.1 Origini dell'intervento

Come conseguenza della guerra civile in Siria prima e quindi dei più recenti eventi bellici occorsi nel nord est dell'Iraq, più di 250.000 persone hanno cercato rifugio nel Paese, la stragrande maggioranza delle quali nella Regione Autonoma del Kurdistan Iracheno (KR-I) (97%<sup>2</sup>). Circa 244.000 di loro sono ancora nel Paese e le più recenti analisi condotte presso la popolazione di riferimento indicano che, con tutta probabilità, il numero non è destinato a diminuire nel corso dei prossimi 12 mesi<sup>3</sup>. Poco meno della metà dei rifugiati siriani sono ospitati nei 10 campi di accoglienza allestiti *ad hoc* nella regione curda. Ad essi si sono aggiunti 6 milioni di sfollati, fuggiti dall'occupazione del Daesh, 1,4 milioni dei quali - nonostante la liberazione avvenuta ormai nel 2017 - non sono ancora rientrati nelle aree di origine. Secondo quanto riportato nello *Humanitarian Response Plan 2020*<sup>4</sup> e nel *Regional Refugee and Resilience Plan for the Syria Crisis 2019-2020*<sup>5</sup> (3RP) sono al momento 4,1 milioni circa le persone che hanno bisogno di assistenza multisettoriale, fra rifugiati, sfollati, rientrati e comunità ospitanti. A ciò si aggiunge l'onere dei danni e delle perdite causati dal conflitto. Il Ministero della Pianificazione iracheno e la Banca Mondiale, stimano che la ricostruzione richiederà almeno 10 anni e investimenti per oltre 88 miliardi di dollari<sup>6</sup>.

Lo stato di emergenza ha creato profonde ricadute negative sul sistema sociale ed economico locale con un conseguente progressivo deterioramento delle condizioni di vita di rifugiati e sfollati, così come delle comunità ospitanti e delle popolazioni rientrate nei luoghi d'origine liberati dall'occupazione di Daesh. Il conflitto e il rallentamento della crescita economica hanno causato un aumento della disoccupazione e dei tassi di povertà. Il protrarsi della crisi regionale siriana, ampliata dalla crisi politica ed economica a livello nazionale, dal conflitto con Daesh e dalle tensioni fra il governo federale e quello regionale curdo, ha ridotto la capacità di rifugiati sfollati di provvedere al proprio sostentamento. La maggiore concorrenza nel mercato del lavoro ha favorito l'espansione del lavoro informale, caratterizzato da salari bassi e pratiche coercitive. La produzione agricola è stata quasi dimezzata costringendo centinaia di migliaia di persone a migrare verso aree urbane in cerca di lavoro.

La recente epidemia di COVID-19 ha ulteriormente aggravato la situazione economica delle famiglie già vulnerabili e di coloro il cui reddito era generato da lavori occasionali o in quei settori che più hanno sofferto delle restrizioni ai movimenti imposte dalle misure di contenimento dei contagi. L'intervento in parola intende quindi sostenere la popolazione vulnerabile attraverso la

---

<sup>2</sup> 3RP 2019-2020.

<sup>3</sup> Idem.

<sup>4</sup> <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/iraq>.

<sup>5</sup> *Regional refugee and resilience plan for the Syria Crisis 2019-2020*.

<sup>6</sup> *Reconstruction and Development Framework - Government of Iraq, February 2018*.  
<http://www.cabinet.iq/uploads/Iraq%20Reconstruction/Iraq%20Recons%20&%20Inves.pdf>

creazione di opportunità per incrementare in maniera sostenibile i mezzi di sostentamento a beneficio dei più vulnerabili.

## 1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Dalla fine del 2013 ad oggi, sono stati deliberati interventi di emergenza e resilienza per un totale di circa 37 milioni di euro in risposta alle diverse crisi umanitarie in corso nel Paese. Tali risorse hanno permesso di realizzare iniziative finanziate sia sul canale bilaterale, sia multilaterale, che hanno previsto la distribuzione di beni di prima necessità e di *kit* medici, attività di protezione di donne e minori e di assistenza alimentare, interventi intesi a garantire l'accesso e la qualità dei servizi essenziali (salute ed educazione *in primis*) e iniziative tese a rafforzare le capacità delle fasce più vulnerabili della popolazione sfollata e delle comunità ospitanti di poter contare su una qualche forma di reddito.

L'iniziativa qui proposta è coerente con la strategia della Cooperazione Italiana ed intende assicurare il sostegno ai piani di risposta alla crisi in Iraq, ovvero lo *Humanitarian Response Plan*<sup>7</sup> e il *Regional Refugees and Resilience Plan*<sup>8</sup> che indicano il settore dei mezzi di sussistenza fra quelli prioritari, anche alla luce delle gravi conseguenze sulle economie locali causate dalla pandemia di Covid-19<sup>9</sup> ancora in corso.

La presente iniziativa è coerente con quelle già finanziate dalla Cooperazione Italiana sul canale bilaterale sia attraverso le OSC e sia tramite gli Organismi Internazionali (OO.II.). Tali interventi hanno previsto per il 2019 contributi alle OO.II. UNICEF, WFP, UNMAS ed OCHA, rispettivamente per attività di protezione dell'infanzia e assistenza alle vittime di SGBV, sicurezza alimentare e sminamento e istruzione, nonché alle OSC per attività di sostegno ai mezzi di sussistenza delle fasce più vulnerabili della popolazione presente in Iraq. In particolare, l'azione si pone in continuità con i seguenti programmi: "Rafforzamento della resilienza socio-economica e della stabilità sociale dei rifugiati siriani e delle comunità ospitanti nella Regione autonoma del Kurdistan iracheno" (AID 11349) e "Rafforzamento della resilienza socio-economica dei rifugiati, sfollati, returnees e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq" (AID 11746), attraverso i quali sono stati realizzati progetti di avviamento al lavoro, di inserimento professionale e di sostegno alle microimprese nei settori più promettenti del tessuto economico locale.

## **2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI LRRD OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS**

### 2.1. Contesto nazionale e regionale

---

<sup>7</sup> <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/iraq>.

<sup>8</sup> <https://reliefweb.int/report/iraq/3rp-iraq-country-chapter-2019-2020>.

<sup>9</sup> [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/global\\_humanitarian\\_response\\_plan\\_covid-19\\_.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/global_humanitarian_response_plan_covid-19_.pdf).

Negli ultimi anni, l'Iraq ha vissuto numerosi eventi politici e socioeconomici destabilizzanti che hanno influenzato direttamente e indirettamente la condizione degli oltre 244.000<sup>10</sup> rifugiati siriani ospitati nel Paese, nonché dei circa 1,4 milioni di iracheni che ad oggi rimangono sfollati<sup>11</sup> (IDP).

Nonostante il difficile clima politico in Iraq, nel KR-I, dove risiede la maggior parte dei rifugiati siriani, le condizioni in relazione alla possibilità di fornire ai rifugiati la necessaria protezione rimangono, ad oggi, favorevoli. Tuttavia, al di là del forte impegno da parte del Governo, in Iraq permane l'assenza di un quadro giuridico che garantisca la protezione dei rifugiati, il che preclude loro le prospettive di soggiorno a lungo termine, nonché le tutele legali fondamentali e altri benefici derivanti dalla possibilità di usufruire a pieno titolo di servizi essenziali. Inoltre, il deterioramento del contesto economico del Paese - la cui situazione si è recentemente esacerbata raggiungendo livelli intollerabili per tutta la popolazione - ha influito negativamente sulle opportunità di sostentamento di sfollati iracheni, rifugiati siriani e *returnees*, che costituiscono le fasce più vulnerabili della popolazione. In considerazione di ciò, l'assistenza umanitaria in Iraq ha promosso una graduale transizione da iniziative di pura emergenza verso iniziative di riabilitazione dei servizi pubblici essenziali, in un'ottica di sostegno alla resilienza delle istituzioni e, in ultima analisi, di aiuto allo sviluppo.

Il numero di rifugiati siriani in Iraq è rimasto stabile fino all'ottobre scorso, quando l'offensiva turca sul nord-est della Siria ha causato una nuova ondata di arrivi (oltre 15.000 persone). La più recente indagine sulle intenzioni dei rifugiati siriani evidenzia come la prospettiva rimanga quella di rientrare nel Paese di origine, sebbene, visti anche i recenti sviluppi della situazione di sicurezza nel nord est della Siria, quella che si stava trasformando in una pianificazione di rientro di breve-medio termine, si sia trasformata in una ipotesi da realizzarsi nel medio lungo termine, ulteriormente aggravata dalle complicazioni legate al recente diffondersi dell'epidemia di Covid 19 nella regione. Come già accennato, nel KR-I sono stati garantiti ai rifugiati permessi temporanei di residenza, libertà di movimento e accesso al mercato del lavoro; nonostante i limiti di bilancio e la crisi economica che ha coinvolto tutto il Paese, il governo regionale curdo e le comunità ospitanti rimangono accoglienti nei confronti delle popolazioni in difficoltà, sebbene le tensioni intercomunitarie incomincino ad essere più diffuse. Ciò anche a causa del fatto che le necessità dei rifugiati, soprattutto di quelli che vivono nelle aree urbane, periurbane e rurali, sono aumentate, a causa dei persistenti vincoli socio-economici e delle sempre più scarse opportunità di sostentamento. Per quanto riguarda gli sfollati e i rientrati, la situazione non differisce significativamente, in relazione del disagio economico in cui versano. L'HRP e il 3RP indicano in circa 2,5 milioni il numero di persone che hanno bisogno di assistenza per integrare i mezzi di sussistenza a propria disposizione, così da essere in grado di provvedere ai propri bisogni minimi e individuano in 122.000, il *target* minimo di persone da raggiungere con attività di *Emergency* e *Resilience livelihoods* per il 2020. Le conseguenze della povertà estrema, quali ad esempio lo

---

<sup>10</sup> <https://data2.unhcr.org/en/situations/syria/location/5>.

<sup>11</sup> IOM Displacement tracking matrix - <http://iraqdtm.iom.int>.

sfruttamento del lavoro minorile, i matrimoni precoci, la vendita di beni essenziali, l'indebitamento e addirittura il rientro forzoso nei campi di accoglienza, accomunano tutte le categorie vulnerabili a prescindere dallo *status* (rifugiati, sfollati, *returnees*). In generale, il 59% delle famiglie rifugiate dichiara di avere accesso ad opportunità generatrici di reddito rispetto al 78% della popolazione residente (che pure è una percentuale molto bassa) e queste opportunità sono per lo più limitate a impiego non qualificato, sottopagato e instabile. Appare pertanto che, al momento, le maggiori barriere all'integrazione non abbiano più una connotazione socioculturale, bensì economica. Inoltre, i problemi incontrati dai rifugiati siriani e dagli sfollati in età scolare a frequentare in maniera continuativa e proficua il sistema scolastico regolare, fa sì che ci sia una fascia non trascurabile di essi che non ha le competenze minime di alfabetizzazione linguistica e aritmetica per poter verosimilmente essere appetibile al mercato del lavoro formale.

Alla situazione sopra descritta si sono assommate le conseguenze economiche della pandemia di COVID-19 che - anche in Iraq - si sono sostanziate in una diminuzione del reddito e del potere d'acquisto, nonché nella perdita di posti di lavoro. In una rapida valutazione condotta a livello nazionale sull'impatto del COVID-19, la maggior parte (81%) delle persone consultate ha menzionato una perdita di mezzi di sussistenza. Tuttavia, le valutazioni sull'impatto socioeconomico del COVID-19 in sette governatorati hanno mostrato che solo una piccola minoranza aveva risparmi. Senza un impiego regolare o una fonte alternativa di reddito, i beneficiari esistenti rischiano di iniziare a sperimentare bisogni maggiori, mentre altre persone potrebbero raggiungere soglie di bisogno che non avevano in precedenza o avevano superato negli ultimi anni: infatti molte famiglie che in precedenza erano vicine all'autosufficienza e che non avevano più bisogno di assistenza si trovano ora in uno stato di grave insicurezza dal punto di vista economico, a seguito delle misure di contenimento del COVID-19<sup>12</sup> (25%/30%).

## 2.2. Modalità di coordinamento

Il coordinamento, la facilitazione dei rapporti con le Autorità locali<sup>13</sup> e con altre agenzie/organizzazioni operanti sul territorio, l'assistenza tecnica e il monitoraggio del Programma saranno assicurati, nei limiti delle proprie competenze, dalla Sede AICS di Amman nonché dal personale tecnico inviato ad Erbil. Il coordinamento delle iniziative finanziate con quelle realizzate dagli altri attori umanitari nazionali e internazionali dovrà avvenire attraverso la partecipazione degli assegnatari dei *grant* e ai gruppi di lavoro settoriali di riferimento sia a livello nazionale, sia locale, che includono le autorità locali, le agenzie umanitarie, i partner locali ed internazionali e i rappresentanti delle comunità. I soggetti proponenti dovranno altresì assicurare il coordinamento diretto a livello locale, sia con le istituzioni coinvolte (dipartimenti e Direttorati dei Ministeri di riferimento a livello locale), sia con gli altri attori impegnati in attività di sostegno nel settore d'intervento, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro specifici istituiti a livello locale, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, ecc. Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti

---

<sup>12</sup> COVID-19 Addendum to the Humanitarian Response Plan 2020 IRAQ.

<sup>13</sup> Governatorati, Ministeri settoriali di riferimento e relative emanazioni a livello locale.

proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali e i *partner* locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Il programma, in particolare, intende intervenire in maniera sinergica con le iniziative promosse dalla Cooperazione Italiana e già in corso a livello regionale e locale, utilizzando gli strumenti a disposizione e ampliandone l'ambito di azione laddove possibile.

### 2.3. Condizioni esterne e rischi

Le condizioni esterne e i relativi fattori di rischio identificati, che non possono essere internalizzati con attività *ad hoc*, ma il cui impatto sui risultati e sulla capacità del programma di raggiungere gli obiettivi previsti può essere eventualmente solo mitigato attraverso un adeguato *contingency planning*, sono:

- la fluidità del fenomeno dello sfollamento;
- il sensibile peggioramento delle condizioni di sicurezza nel Paese o nelle aree geografiche selezionate dagli enti proponenti;
- l'impossibilità o le difficoltà di ottenere le necessarie autorizzazioni alla realizzazione dei progetti da parte delle autorità locali competenti e/o i permessi di accesso di medio-lungo termine alle aree *target* delle iniziative e/o i necessari permessi di residenza per gli operatori umanitari;
- l'aggravarsi della situazione sanitaria nel Paese che dovesse portare a nuove misure di confinamento a livello locale e nazionale;
- rischi relativi alla sicurezza personale dello *staff* espatriato impiegato nelle attività di progetto in aree che sono ancora caratterizzate da instabilità o rischi di varia natura.

A livello delle attività proposte affinché esse possano effettivamente contribuire a conseguire i risultati auspicati sarà necessario che: (i) il mercato del lavoro non subisca ulteriori contraccolpi a causa di un riacutizzarsi della crisi economica che ha investito la regione oggetto dell'intervento negli anni scorsi, aggravata dalla pandemia in corso; (ii) i settori individuati per facilitare l'accesso all'impiego e per lo sviluppo di micro impresa rimangono rilevanti nel contesto economico locale.

Al livello dei risultati, affinché essi possano effettivamente contribuire al conseguimento dell'obiettivo specifico dell'iniziativa, è necessario che (i) le relazioni intercomunitarie rimangano stabili, (ii) la situazione in relazione alla sicurezza e alla sanità pubblica delle aree di intervento, permetta ai beneficiari di non avere restrizioni alla libertà di movimento. Per quanto riguarda le relazioni intercomunitarie, l'intervento prevede che i beneficiari vengano selezionati tenendo conto delle potenziali tensioni che il privilegiare una comunità rispetto ad un'altra potrebbe creare e quindi in base a criteri di vulnerabilità socioeconomica e che tengano conto delle relazioni sociali e intracomunitarie prevalenti. Si privilegeranno interventi che prevedano una ricaduta sia in termini di occupazione, sia di creazione di micro-impresa nell'ambito delle aree geografiche di residenza dei beneficiari in modo da massimizzare l'impatto sul benessere della comunità di



riferimento e da minimizzare i potenziali rischi dovuti ad una eventuale difficoltà di mobilità da parte dei beneficiari.

In relazione a quanto sopra sarà necessario che le proposte progettuali tengano in debita considerazione la probabilità che tali condizioni esterne/rischi si realizzino (anche in relazione alle aree *target*), sia nella formulazione del piano di sicurezza - che dovrà prevedere adeguate misure di mitigazione del rischio per gli operatori ed i beneficiari - sia nella formulazione del *budget*. In particolare, il *budget* dovrà prevedere eventuali voci per l'approvvigionamento di attrezzature necessarie, l'eventuale reclutamento di figure professionali specifiche, l'acquisto di eventuali dispositivi protettivi, ecc. La capacità che gli enti proponenti sapranno dimostrare nel formulare misure di mitigazione adeguate a controbilanciare l'eventuale realizzarsi dei rischi sopra citati sarà oggetto di valutazione specifica in sede di valutazione delle proposte di progetto ricevute.

Il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento in prossimità di zone considerate insicure o a rischio, dovrà essere valutato da AICS Amman d'intesa con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad e con il Consolato d'Italia a Erbil, sia in fase istruttoria, sia in fase di esecuzione delle attività, in funzione delle specifiche condizioni di sicurezza esistenti nella zona. All'Ambasciata d'Italia a Baghdad e all'ufficio consolare ad Erbil dovranno altresì essere regolarmente e tempestivamente comunicate le previsioni dei movimenti dello staff espatriato di progetto (elemento che andrà incluso nel piano di sicurezza di cui al Par. 6.10 dell'allegato A1. Modello Proposta di progetto).

### 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Il protrarsi della crisi regionale siriana, ampliata dalla crisi politica ed economica a livello nazionale, ha ridotto la capacità dei 244.000<sup>14</sup> rifugiati siriani e di circa 1,4<sup>15</sup> milioni di sfollati iracheni di provvedere al proprio sostentamento. La maggiore concorrenza nel mercato del lavoro ha rafforzato la tendenza verso l'espansione del lavoro informale, caratterizzato da salari bassi e pratiche coercitive. La produzione agricola è diminuita del 40% e centinaia di migliaia di persone sono state costrette a migrare verso aree urbane in cerca di lavoro.

La prima metà del 2018 ha segnato un punto di svolta nella crisi degli sfollati interni dell'Iraq. Per la prima volta dal 2014, il numero di persone che sono rientrate nelle proprie aree di origine è stato maggiore del numero di coloro che sono rimasti sfollati. A giugno 2020 il numero di *returnees* ha superato i 4,7 milioni di individui<sup>16</sup>. Tuttavia, negli ultimi mesi il ritmo dei rientri è rallentato, sollevando nuove domande sui fattori di spinta che influiscono sui ritorni. I complessi e diversi fattori che condizionano maggiormente il ritorno sono: le condizioni di sicurezza, le opportunità economiche, di sussistenza e la disponibilità di lavoro. Rientrano nel fattore sicurezza anche, soprattutto in relazione al basso tasso di ritorno degli sfollati di origine araba sunnita, gli elementi legati a tensioni intercomunitarie in zone storicamente miste. In tal senso, concorre a creare una

---

<sup>14</sup> UNHCR 20.08.2020.

<sup>15</sup> UNHCR 26.10.2019.

<sup>16</sup> *Displacement Tracking Matrix* – IOM.

situazione di incertezza l'assenza di un concreto piano nazionale di ricostruzione e reintegrazione, con il pericolo del riacutizzarsi di dinamiche conflittuali tra maggioranze e minoranze. Altri fattori rilevanti sono la precarietà di infrastrutture (acqua, elettricità, alloggi, ecc.) e di servizi di base, quali educazione e sanità. La recente difficoltà di movimento legata al diffondersi dell'epidemia di Covid-19 ha quindi sostanzialmente interrotto i flussi di rientro.

Sia per i rifugiati, sia per gli sfollati e per i *returnees* la comune priorità è legata alla creazione di mezzi di sussistenza e alla possibilità di accedere al mercato del lavoro e a opportunità di generazione di reddito.

Nel 2012 il tasso di povertà del Paese era del 19% con previsioni di diminuzione al 15% nel 2014. A seguito dell'inizio del conflitto, il tasso di povertà stimato nel 2014 era del 23%. Più di tre milioni di individui sono entrati, nel 2015, nella fascia di povertà con picchi di indigenza quasi raddoppiati (sopra il 40%) nelle zone sotto il controllo di Daesh<sup>17</sup>. Anche nella regione curda il tasso di povertà è aumentato dal 3,5% al 12,5%, a causa della grande ondata di sfollati e di rifugiati stabilitisi nella regione. Anche se l'impatto è stato limitato nel resto dell'Iraq, la povertà è aumentata in tutti i Governatorati, specialmente nel sud a causa della crisi economica aggravata dal calo del prezzo del petrolio. Le spese per consumo pro-capite sono diminuite del 40% nei governatorati occupati, a fronte di un calo del 15% nel resto dell'Iraq. Questi numeri mostrano l'entità dell'impatto di quella che è nota come la "doppia crisi" e rivelano quanto sia fragile l'economia irachena, anche a causa della sua dipendenza dalle entrate petrolifere e della sua esposizione a conflitti e dinamiche politiche internazionali. Le simulazioni della Banca Mondiale mostrano che il tasso di povertà tra i rifugiati e gli sfollati è aumentata di 15 punti percentuali, dal 23% al 38%, quasi il doppio del resto della popolazione e questi, anche quando occupati, difficilmente riescono ad uscire dalla spirale della povertà. Le donne sono state particolarmente colpite dall'insicurezza nel Paese, a causa delle limitazioni della loro libertà di movimento con ovvie conseguenze sull'accesso all'educazione, ai servizi sanitari e alle opportunità d'impiego.

Il tasso di disoccupazione nazionale in Iraq era dell'11% nel 2011 e, secondo le stime della Banca Mondiale, ha raggiunto il 14,8% nel 2018<sup>18</sup>. Il Paese ha uno dei livelli più bassi in tutto il Medio Oriente per la proporzione fra occupati e popolazione totale (38,4 milioni di persone<sup>19</sup>). Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24) nel 2019 è stimato al 16,52%<sup>20</sup> ed è quasi doppio per le giovani donne<sup>21</sup>. Questi dati sono preoccupanti visto che quasi il 50% della popolazione ha meno di 19 anni (il 60% ha meno di 25 anni) e i livelli di educazione e alfabetismo sono relativamente bassi. Particolare preoccupazione suscitano le conseguenze della condizione di disagio della cosiddetta "generazione 2000" irachena, ovvero quei giovani nati dopo la caduta del regime di Saddam Hussein e cresciuti in un contesto di crescente polarizzazione settaria, di assenza di prospettive socio-economiche durature e di condizioni che scoraggiano la partecipazione politica. In assenza di

---

<sup>17</sup> PRS 2018-2022.

<sup>18</sup> <https://tradingeconomics.com/iraq/unemployment-rate>.

<sup>19</sup> Idem.

<sup>20</sup> [https://www.theglobaleconomy.com/Iraq/youth\\_unemployment/](https://www.theglobaleconomy.com/Iraq/youth_unemployment/).

<sup>21</sup> *Jobs in Iraq: a primer on job creation in the short-run*, World Bank, June 2018.

concrete opportunità lavorative sempre più giovani trovano come uniche possibilità quelle rappresentate dalle reti clientelari e del lavoro informale, dall'emigrazione o, in alcuni casi si trovano a rinfoltire i ranghi delle milizie.

Anche il livello di partecipazione delle donne alla forza lavoro è sotto la media MENA e si attesta intorno al 19%, a fronte del 74% riferito agli uomini. La partecipazione femminile alla forza lavoro nel settore agricolo è tradizionalmente più elevata con le donne che lavorano la terra e sono impegnate nella lavorazione del bestiame; tuttavia la recente crisi del settore agricolo ha ulteriormente ostacolato la partecipazione delle donne alla vita economica del Paese.

Sia tra la popolazione locale, sia tra gli sfollati e i rifugiati, le donne, i giovani e le persone con disabilità sono i gruppi maggiormente esposti ai rischi generati da un'elevata vulnerabilità economica, a causa di fattori culturali che limitano il loro accesso al mercato del lavoro e per la carenza di servizi sociali ed educativi che rispondano ai loro bisogni specifici. La partecipazione delle donne siriane al mercato del lavoro risulta estremamente bassa. Sebbene, anche grazie alle iniziative di aiuto umanitario, la situazione di conflitto e la condizione stessa di rifugiate o sfollate, abbia portato a un aumento del numero di donne impegnate in attività di *livelihood* in KR-I, con conseguente cambiamento nella percezione del ruolo economico delle donne sia tra gli uomini che le donne stesse, tale cambiamento appare tuttavia solo temporaneo e strumentale. Ad ogni modo, tale trasformazione rappresenta un'opportunità e una via da percorrere in un'ottica di *empowerment* non solo economico, nonostante le citate barriere strutturali e culturali. Le ragioni che stanno dietro le difficoltà di creare opportunità generatrici di reddito sostenibili sono quindi sostanzialmente tre: 1. La situazione di conflitto e la corrente crisi economica hanno portato a una forte diminuzione delle opportunità lavorative e di mercato, rendendo difficile mantenere un'attività imprenditoriale o trovare un lavoro; 2. L'*empowerment* economico delle donne non rappresenta una priorità a livello governativo in Iraq o in KR-I; 3. Molte iniziative di *livelihood* non sempre tengono conto dei bisogni specifici delle donne rifugiate e sfollate che rappresentano un gruppo tutt'altro che omogeneo.

La vulnerabilità economica delle famiglie, che spendono la maggior parte del loro reddito per consumi domestici, contribuisce alla diffusione del lavoro minorile ed espone i bambini a pratiche negative, quali l'accattonaggio, i matrimoni precoci e l'abbandono scolastico.

Con un'economia storicamente basata quasi esclusivamente su introiti petroliferi e impiego pubblico, il mercato del lavoro non ha favorito la diversificazione e lo sviluppo del settore privato non riuscendo ad assorbire nuova forza lavoro. Un'ulteriore sfida è rappresentata inoltre dalla demografia del Paese, che presenta una delle popolazioni più giovani al mondo. Ciò, pur rappresentando un grande potenziale per la crescita e lo sviluppo del Paese, in mancanza di sbocchi professionali, sta aumentando il disagio e le tensioni sociali di fatto contribuendo a creare ulteriore instabilità.

Mentre l'HRP 2020 (nell'aggiornamento pubblicato a seguito del diffondersi dell'epidemia di COVID) identifica per il settore *emergency livelihoods* una popolazione target per le iniziative di popolazione in stato di bisogno di 54mila persone a fronte di un fabbisogno finanziario di 15,67M di USD (per iracheni sfollati, rientrati e comunità ospitanti), la richiesta finanziaria per lo stesso

settore nel 3RP risulta di circa 16M di USD per il 2020, a fronte di una popolazione target di circa 78.000 persone (fra rifugiati siriani e comunità ospitanti).

Inizialmente, il *focus* dei partner internazionali a supporto del settore *livelihood* era centrato su attività emergenziali con creazione di opportunità di lavoro di breve termine o assistenza in *cash*. Nei nuovi piani strategici nazionali e internazionali è stata riscontrata la necessità di concentrarsi maggiormente su attività che creino opportunità di lavoro sostenibili e migliorino le capacità dei rifugiati stessi di procurarsi un impiego regolare. In questo quadro, le esigenze di intervento identificate congiuntamente dalla comunità internazionale, insieme alle autorità locali nel quadro dei vari piani strategici, riguardano principalmente:

**A - EMERGENCY LIVELIHOODS:** che consiste nel fornire (i) sostegno economico immediato alle famiglie più vulnerabili in modo che possano fare fronte ad esigenze immediate e (ii) un sostegno immediato alla riabilitazione di microimprese;

**B - RESILIENCE LIVELIHOODS:** ovvero sostenere la ripresa delle economie locali in un'ottica di medio periodo per favorire l'impiego e la generazione di reddito per i più vulnerabili, attraverso (i) *vocational training* (ii) *asset recovery*, (iii) facilitazione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro, (iv) sostegno alla piccola e media impresa e alle filiere con potenziale di espansione;

**C - CREAZIONE DI OCCUPAZIONE A LUNGO TERMINE E CRESCITA ECONOMICA INCLUSIVA:** attraverso i) lo sviluppo di specifiche analisi di mercato per individuare i settori più suscettibili ad una rapida espansione; e (ii) il sostegno alle camere di commercio locali e allo sviluppo del settore privato.

L'intervento in parola intende sostenere attività di collegamento fra *emergency livelihoods* e *resilience livelihoods* con l'obiettivo di fornire ai gruppi *target* strumenti utili per emanciparsi stabilmente dalla dipendenza dall'assistenza umanitaria per intraprendere un percorso di *empowerment* economico e quindi sociale.

#### 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

La presente iniziativa ha l'obiettivo di **contribuire a mitigare le conseguenze sociali ed economiche della crisi siriana sui gruppi più vulnerabili della popolazione rifugiata, sfollata e della comunità ospitante**, attraverso il sostegno alla creazione di opportunità di accesso al reddito.

La strategia di intervento prevede un approccio che risponda alle complesse e diverse necessità in termini di sussistenza della popolazione più vulnerabile fra rifugiati, sfollati, *returnees* e comunità ospitanti, promuovendo un legame fra le *emergency livelihood* e la creazione di mezzi di sussistenza sostenibili, al fine di favorire la resilienza delle popolazioni colpite e quindi di contribuire alla stabilizzazione di medio termine delle condizioni di vita di rifugiati e sfollati.

Al fine di promuovere una migliore qualità di programmazione in termini di resilienza, si suggerisce di fare riferimento ai *Resilience Marker* di ECHO.

I risultati attesi, il cui conseguimento sarà funzionale all'ottenimento dell'obiettivo specifico, consistono quindi in:

### **R.1 - Migliorate le opportunità economiche della popolazione più vulnerabile colpita dalla crisi**

Questo risultato fa direttamente riferimento al sostegno che verrà dato alla creazione e al sostegno di imprese individuali o collettive, micro-business, formazione di consorzi di produttori o di servizi che abbiano un potenziale di crescita. Funzionali al conseguimento di tale risultato saranno attività riconducibili - sebbene in maniera non esclusiva - a:

- Individuazione dei settori di interesse e orientamento dei beneficiari selezionati in base alle capacità e all'attitudine;
- formazione tecnica e gestionale;
- sostegno alla creazione di *network* fra produttori e fra produttori e *service providers* e/o con i mercati di riferimento;
- rafforzamento delle partnership con il settore privato finalizzato a sostenere le microimprese create e ad ampliare le possibilità di impiego della popolazione di riferimento;
- attività finalizzate all'aumento della produzione e della sicurezza alimentare e al miglioramento della produttività agricola.

### **R.2 – Migliorato l'inserimento professionale di giovani disoccupati**

Attraverso le attività propedeutiche al conseguimento di questo risultato si intende sostenere l'impiego formale dei giovani tramite lo sviluppo e/o la valorizzazione di competenze rilevanti per il mercato del lavoro locale. Le attività previste sono quindi riconducibili, sebbene in maniera non esclusiva, a:

- Avviamento/sostegno/promozione di meccanismi per la facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro (*job referral, job fairs, job portals, job newsletter*, centri per l'impiego, ecc.);
- formazione e perfezionamento professionale;
- formazione sulle *lifeskill* e sulle competenze di base di alfabetizzazione linguistica e numerica.

Le attività dovranno far riferimento a schemi concettuali tematici internazionalmente riconosciuti e dovranno rispondere ad approcci coerenti con essi (ad esempio, nel caso di *emergency livelihoods*, qualora si intenda lavorare nell'ambito di *food & nutrition security*, le attività e i risultati dovrebbero far riferimento al relativo quadro teorico, e gli approcci di implementazione dovranno essere coerenti con esso).

A livello dei risultati dovrà essere utilizzato almeno un indicatore riconosciuto a livello internazionale. (ad esempio, in caso di *food security* o *basic needs*: “*Food Consumption Score*”, “*Reduced Coping Strategy Index*”, “*Change in average debt*”, “*Change in average saving*” ecc.).

## *Beneficiari*

I beneficiari diretti saranno giovani sia donne, sia uomini identificati fra i rifugiati siriani, gli sfollati e *returnees* iracheni e le comunità ospitanti, che versino in condizioni di particolare vulnerabilità economica ma che abbiano il potenziale per superare tali difficoltà, se opportunamente sostenuti. Il processo di selezione dei beneficiari dovrà coinvolgere attivamente le autorità locali, gli uffici decentrati del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali e le organizzazioni della società civile locale già impegnate in attività di sostegno alla popolazione vulnerabile. I beneficiari diretti saranno selezionati mediante l'analisi della loro vulnerabilità economica. I criteri di selezione dei beneficiari diretti consentiranno di dare priorità a giovani e donne e alle famiglie i cui membri comprendono minori, persone con disabilità e vittime di violenza di genere al fine di massimizzare l'impatto sulla stabilità sociale e sulla protezione delle persone maggiormente vulnerabili. La selezione dei beneficiari, infine, prenderà in considerazione la necessità di prevenire il lavoro minorile e l'esclusione sociale. La fase di identificazione delle iniziative e la loro realizzazione dovranno essere il frutto di un'analisi approfondita dei bisogni specifici in termini di *livelihoods* dei beneficiari ai quali l'intervento si indirizza, in base alle seguenti caratteristiche: luogo di origine e di insediamento (status), background rurale o urbano, livello di istruzione, livello di alfabetizzazione, competenze professionali, età, specifiche circostanze familiari.

Beneficiari indiretti saranno le famiglie dei beneficiari diretti e, più in generale, la popolazione delle aree target che vedrà diminuire il disagio sociale ed economico della comunità.

Le OSC dovranno avere cura di indicare il numero di beneficiari diretti con precisione e coerentemente con quanto indicato nell'obiettivo specifico.

## *Tematiche trasversali*

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'inclusione delle donne, delle ragazze e delle persone con disabilità, sia attraverso attività di *mainstreaming*, sia attraverso la realizzazione di attività specificamente dedicate a favorire l'inclusione economica. Inoltre, nei progetti non dovranno essere presenti elementi che possano accentuare diseguaglianze di alcun tipo, strutturando i servizi offerti in modo da essere inclusivi ed adatti per essere fruiti indipendentemente dal genere e dalle eventuali disabilità del gruppo di riferimento.

## *Aree d'intervento*

Le aree geografiche e le comunità su cui intervenire saranno selezionate fra quelle maggiormente colpite dalla crisi economica e dall'afflusso di rifugiati e sfollati. Eventuali limitazioni territoriali degli interventi verranno concordate con la Rappresentanza diplomatica in base all'evolversi della situazione di sicurezza nel Paese.

## *Modalità di coordinamento*

Nella selezione degli interventi, saranno valutate le competenze e le capacità degli organismi, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative e le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che sono in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti, la capacità di lavorare in rete e le sinergie che saranno

eventualmente attivate dalle proposte progettuali presentate. Nella valutazione delle proposte progettuali sarà premiato l'utilizzo di un approccio d'intervento che rafforzi la capacità di risposta alle emergenze umanitarie e alle situazioni di fragilità, rafforzando i servizi sociali di base in un'ottica di medio-lungo periodo.

Le iniziative dovranno prevedere un ampio coinvolgimento delle istituzioni locali e il coordinamento con le Agenzie Internazionali e con la comunità dei donatori nella formulazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste.

I beni acquistati nell'ambito dell'iniziativa dovranno essere reperiti, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

**Il contributo totale dell'AICS per tutti gli interventi realizzati dai soggetti non profit nell'ambito della presente *Call for Proposals* è pari a 960.000,00 euro.**

## **5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

### 5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve essere, comunque, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente all'avviso (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di LRRD;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;

- Capacità di operare in loco secondo la normativa locale (registrazione in corso di validità presso le autorità competenti irachene e/o della regione del Kurdistan Iracheno);
- In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

## 5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 12 mesi (dodici mesi);
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
  - 480.000,00 (quattrocento ottanta mila/00) di euro per progetti singoli;
  - 960.000,00 (novecento sessanta mila/00) di euro per i progetti congiunti;
- Approvazione/gradimento da parte delle autorità locali e/o Ministeri competenti del progetto<sup>22</sup>. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, al settore e alle tematiche trasversali indicate nel presente documento;
- Previsione nella proposta di progetto di una strategia di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

## 6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

### *Finalità del trattamento*

---

<sup>22</sup> Tale documento può anche avere data successiva al momento della pubblicazione della presente *Call for Proposals* purché non successiva al termine di presentazione della proposta progettuale.



- I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;
- I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;
- Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

#### *Base giuridica e natura del conferimento*

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

#### *Natura dei dati trattati*

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

#### *Modalità del trattamento dei dati*

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

#### *Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati*

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del

Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;

- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE;
- Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

#### *Periodo di conservazione dei dati*

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

#### *Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"*

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di:

- i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

#### *Procedure di reclamo*

Il Soggetto Proponente e i soggetti “interessati” può presentare reclamo all’AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Monte Citorio n. 121.

#### *Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati*

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS.

Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: [amman@pec.aics.gov.it](mailto:amman@pec.aics.gov.it).

#### *Consenso al trattamento dei dati personali*

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all’interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti “interessati”) a cui sono riferibili i dati personali forniti nell’ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell’AICS per le finalità di cui sopra.

## **7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO**

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto (Allegato A1)<sup>23</sup>. Nella proposta di progetto deve essere prevista anche una strategia di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l’eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un’ATS;
- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel<sup>24</sup>;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto<sup>25</sup>;

---

<sup>23</sup> Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato congiuntamente in ATS da due o più soggetti no profit, nel formulario contenuto nell’Allegato A1 del la *Call for Proposals* si dovrà specificare che l’ente proponente è mandatario di un’ATS, indicando nome e *background* del mandatario e di tutti i mandanti dell’ATS. Le informazioni sull’ente proponente (prima pagina dell’Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell’ATS, che ha il ruolo di gestire direttamente le comunicazioni ufficiali e i rapporti giuridici con la Sede AICS per conto dell’ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d’impegno a costituire l’ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall’Accordo costitutivo dell’ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

<sup>24</sup> Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di LRRD realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto;
- g) Accordo con eventuali *partner* locali<sup>26</sup>;
- h) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- i) Documentazione che dimostri la capacità di operare nel territorio di intervento secondo la normativa locale: registrazione in corso di validità presso le competenti autorità governative irachene o della regione del Kurdistan iracheno;
- j) **In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
  - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) **In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lett. b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto

---

<sup>25</sup> I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio. Il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

<sup>26</sup> L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;

- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

## 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Amman dell'AICS, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) in formato PDF<sup>27</sup> dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Amman dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 15:00 (ora di Amman) del 20.12.2020** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteproponente\_IniziativaLRRD\_AID\_12055" al seguente indirizzo:

[amman@pec.aics.gov.it](mailto:amman@pec.aics.gov.it)

e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: [laura.cicinelli@aics.gov.it](mailto:laura.cicinelli@aics.gov.it)

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: [laura.cicinelli@aics.gov.it](mailto:laura.cicinelli@aics.gov.it), entro e non oltre il 19.11.2020.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>) e sul sito della Sede AICS di Amman (<http://amman.aics.gov.it/>) entro e non oltre il 25.11.2020.

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità

---

<sup>27</sup> Il modello proposta di progetto (Allegato 1) va inviato anche in formato Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato 4) va inviato anche in versione Excel. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente paragrafo 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo e secondo aree di priorità, dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione viene dato particolare rilievo alla previsione nelle proposte di progetto di:

- Indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti, misurabili e verificabili (voce 3.2 dell'Allegato A3);

- Un piano di gestione degli aspetti legati alla sicurezza e alla protezione dello *staff* di progetto, che includa i necessari elementi di coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad, nonché un efficace sistema per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza (voce 3.7 dell'Allegato A3);
- Un sistema di monitoraggio, che includa anche il monitoraggio a distanza delle attività implementate dal *partner* in caso di gestione in remoto (voce 3.8 della griglia);
- *Exit strategy*, definite e fattibili, che favoriscano il collegamento fra l'aiuto umanitario e lo sviluppo (voce 4.2 dell'Allegato A3);
- Economie di scala realizzate con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E ed Ebis<sup>28</sup> del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 30%<sup>29</sup> (voce 5.4 dell'Allegato A3).

Gli esiti della valutazione e le eventuali suddette osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

---

<sup>28</sup> Per quanto concerne la macro voce Ebis del Piano finanziario "Costi sicurezza" si specifica che, in conformità con le FAQ relative all'applicazione della delibera n.17 del 31 marzo 2020 in materia di "Estensione proroghe extra-contrattuali e gestione iniziative finanziate/cofinanziate da AICS in pandemia da COVID-19", per l'acquisto di dispositivi di protezione per il COVID-19 nel Paese partner non sarà necessaria l'attestazione della Rappresentanza diplomatica, laddove il Governo locale abbia emanato dei provvedimenti inerenti a misure anti-contagio per far fronte all'emergenza COVID-19. Per quanto concerne l'acquisto di eventuali dispositivi di sicurezza non correlati all'emergenza COVID-19, in conformità con quanto specificato dal Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario (Allegato A10), la condizione di rischio dovrà essere debitamente attestata dalla Rappresentanza diplomatica competente.

<sup>29</sup> Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C, E ed Ebis del Piano finanziario entro il 30%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

La Sede di Amman dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni** lavorativi dalla firma della Lettera d'Incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>) e sul sito della Sede AICS di Amman (<http://amman.aics.gov.it/>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore di intervento e l'ammontare finanziato.

## **9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO**

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

### I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui l'AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

### II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Soltanto dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

*Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:*

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

*Alla sede AICS di Amman andrà inviata la seguente documentazione:*

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;



- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- Dichiarazione in materia di sicurezza a firma del rappresentante legale del soggetto proponente. In caso di progetto congiunto, ciascuna OSC facente parte dell'ATS dovrà sottoscrivere la propria dichiarazione in materia di sicurezza;
- Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

### III. Stipula del Disciplinare d'Incarico

Il Disciplinare d'Incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Amman e il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica e altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo stesso ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente *Call*).

*Se il soggetto proponente è un organismo non-profit iscritto nell'elenco* la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e ss.mm. e ii. che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e ss.mm. e ii. e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

*Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una Sede operativa in Italia),* la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituti bancari o assicurativi che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12055 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui

alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

## **10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## **11. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT, approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

La Sede di Amman dell'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.